

## Rassegna del 16/01/2014

### SANITA' REGIONALE

16/01/14	Crotone	10	Serra San bruno scoperti casi di brucellosi	...	1
16/01/14	L'Ora della Calabria	6	"Ad Africo inizierà subito la raccolta dei dati"	Costanzo Annalisa	2
16/01/14	L'Ora della Calabria	6	Allarme brucellosi sequestrato allevamento	...	3
16/01/14	L'Ora della Calabria	9	In condizioni critiche il 39enne che ha ingerito acido muriatico	R.c.	4
16/01/14	Quotidiano della Calabria	1	Ospedali	Dionesalvi Franco	5
16/01/14	Quotidiano della Calabria	18	Protesta "Annunziata" I sindacati rassicurati dal sottosegretario	...	6

### SANITA' LOCALE

16/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	Nuovi locali...ma allo stato rustico	Baglivo giuseppe	7
16/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Domenica donatori Avis a palazzo Condò	Ranieri Raffaele	9
16/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17	Le farmacie di turno passano da tre a due	G.z.	10
16/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	21	Ritardo nell'inizio della dialisi La protesta dei pazienti	...	11
16/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	27	Brucellosi in quattro caprini Sequestrato un allevamento	...	12
16/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26	Nuovi strumenti al consultorio	Canino Patrizia	13
16/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30	La protesta dei dializzati - Dializzati in attesa per un'ora all'ospedale	...	14
16/01/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24	Brevi - Avvisi interni diffusi dall'Asp	...	16
16/01/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24	Brevi - Comitato capo dipartimento	...	17
16/01/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24	Brevi - I rimborsi a sei utenti	...	18
16/01/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24	Verso la distruzione le carni pericolose sequestrate	...	19

**SERRA SAN BRUNO  
SCOPERTI  
CASI DI BRUCELLOSI**

SERRA SAN BRUNO Un intero allevamento di ovini e caprini è stato sequestrato a Serra San Bruno dopo che il servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provincia di Vibo Valentia ha accertato quattro casi di brucellosi. Il sindaco di Serra San Bruno, Bruno Rosi, ha emesso un'ordinanza che oltre al sequestro dell'allevamento prevede anche l'isolamento degli animali infetti e sospetti.



## ■ emergenza tumori

# «Ad Africo inizierà subito la raccolta dei dati»

*«Ci sarà un incontro tecnico tra i propri specialisti e quelli dell'Asp»*

**AFRICO (RC)** «Si coinvolgerà immediatamente l'Asp competente per territorio, concordando un incontro tecnico tra i propri specialisti e quelli dell'Azienda sanitaria. Inizierà immediatamente la raccolta dei dati eventualmente già esistenti sullo stato dell'ambiente nel territorio di Africo». E' quanto viene annunciato dal Centro Epidemiologico regionale ambientale dell'Arpacal. Saranno quindi i tecnici del "Cera" a svolgere lo studio epidemiologico nel paese della costa jonica reggina e dare così delle risposte alla popolazione africana che da anni piange i continui morti ed ammalati per tumori: «Chissà cosa c'è sotto le case, nel cemento delle nostre case, nell'acqua, nei muri. Vogliamo solo che questa strage finisca, un po' di pietà e senso del dovere». Chiedevano i cittadini nell'inchiesta-denuncia pubblicata a novembre dall'*Ora*, relativa la via Matteotti di Africo (200 metri di strada, dove negli ultimi nove anni, si sono contate 21 morti e al momento sono 18 i "macchiati" dal male). Come annunciato nell'edizione di martedì i tecnici del "Cera", lu-

nedì mattina, hanno incontrato il sindaco del Comune di Africo Domenico Versaci ed il responsabile della petizione popolare africana "Articolo 32" Antonio Praticò. Per il "Cera" diretto dal dottor Francesco Nicolace sono giunti ad Africo i dottori Michelangelo Iannone e Angelo Rocca che hanno illustrato i compiti e le modalità operative del Centro, ribadendo «la necessità, - ha detto Iannone - preliminarmente all'avvio delle attività di indagine epidemiologica ambientale, di effettuare un contatto con l'Azienda Sanitaria Provinciale».

I termini dell'indagine dal punto di vista statistico «sono brevi» ha specificato Rocca che ha espresso formale richiesta al sindaco per l'accesso alle statistiche di mortalità della popolazione dal 1995 ad oggi. Dal "Cera" che annuncia «riunioni periodiche per illustrare l'evoluzione dell'indagine epidemiologica ambientale», arriva quindi per i cittadini di Africo quella speranza che aspettavano per sapere, se realmente ad uccidere i loro cari sono quei rifiuti tossici di cui presenza si vocifera da anni.

**Annalisa Costanzo**

**accertati 4 casi**  
**Allarme brucellosi**  
**sequestrato**  
**allevamento**

**SERRA SAN BRUNO** Sequestrato a Serra San Bruno, nel Vibonese, un intero allevamento composto da 191 capi di ovini e caprini, in quanto il locale servizio veterinario dell'Asp ha accertato quattro casi di brucellosi in caprini di sesso femminile. Il sindaco di Serra San Bruno, Bruno Rosi, ha pertanto emesso un'ordinanza che oltre al sequestro dell'allevamento di S.C., sito in località "Croce ferrata", contempla l'isolamento degli animali infetti e sospetti e la macellazione degli stessi sotto stretto vincolo sanitario e su autorizzazione del servizio Veterinario dell'Asp di Vibo Valentia. La brucellosi ovi-caprina, malattia infettiva e contagiosa, è trasmissibile anche all'uomo sia per via diretta che indiretta tramite consumo di prodotti di origine animale contaminati. Proprio per questo, con altra ordinanza è stata vietata in modo assoluto la raccolta e la trasformazione del latte e la vendita di tutti i suoi derivati provenienti dal medesimo allevamento.

■ **simeri crichi**

# In condizioni critiche il 39enne che ha ingerito acido muriatico

*Sottoposto a intervento chirurgico per la ricostruzione dell'esofago e degli organi interni*

Sono ore di angoscia per i familiari di D. G., il 39enne di Simeri Crichi che lotta tra la vita e la morte all'ospedale "Pugliese" di Catanzaro per aver bevuto acido muriatico invece di acqua da una bottiglia contenuta nel frigo del suo ufficio. Mentre gli investigatori mantengono il più stretto riserbo sulle indagini che sono state avviate sulla vicenda, i sanitari del presidio ospedaliero del capoluogo continuano le loro cure all'impiegato, che nella tarda serata di mercoledì è stato anche sottoposto a un delicato e complesso intervento chirurgico per la ricostruzione dell'esofago e degli organi interni che sarebbero rimasti ustionati dall'acido. A quanto si è potuto apprendere da fonti ospedaliere, le condizioni di D. G., ricoverato nel reparto di rianimazione del "Pugliese", sarebbero ancora molto critiche, anche se nelle ultime ore sarebbero stati riscontrati lievissimi, quasi impercettibili, miglioramenti del suo stato di salute. Resta ancora avvolto nel mistero il perché una normale giornata lavorativa si sia trasformata in una tragedia per il 39enne, sposato e residente in località Apostolello, al con-

fine tra Simeri Crichi e Catanzaro. L'uomo, che lavora per una società attiva nel movimento terra di proprietà del suocero, due giorni fa si sarebbe improvvisamente accasciato a terra dopo aver bevuto da una bottiglia depositata nel suo frigo che conteneva non acqua come pensava bensì acido muriatico. D. G. sarebbe stato trovato da un collega in preda a terrificanti dolori alla bocca e all'esofago. Su come sia finito dell'acido muriatico in un frigorifero, travasato in un normale contenitore d'acqua e senza nessuna indicazione sull'effettiva pericolosità del contenuto, stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Sellia Marina, che in queste ore, dopo la segnalazione dell'episodio che sarebbe arrivata dai sanitari dell'ospedale Pugliese del capoluogo, avrebbero anche iniziato ad ascoltare le persone ritenute utili all'inchiesta, dal titolare della società fino ai colleghi della vittima. Molti gli interrogativi che ancora permeano la vicenda e che gli inquirenti cercheranno di diradare nei prossimi giorni.

(r. c.)



L'ospedale Pugliese di Catanzaro



*I POLITICI non fanno che parlare di merito e di nomine che vanno fatte per capacità professionali e non per appartenenze. Ma poi non rinunciano mai a un potere cui tengono molto, quello di decidere i posti-chiave nelle Asl. E da Avellino alla Calabria scoppiano gli scandali. Frattanto a Lecce scambiano due neonati nella culla, a Roma lasciano i pazienti digiuni perché non riescono a far arrivare i pasti nelle corsie. Pare insomma che funzionino bene come serbatoi di voti, ma meno come ospedali.*



# Protesta "Annunziata"

## I sindacati rassicurati dal sottosegretario

COSENZA - L'incontro tra il sottosegretario alla Sanità Fadda e i medici dell'ospedale "Annunziata" di Cosenza, che da più giorni protestano per la mancanza di personale medico e paramedico, è durato all'incirca quaranta minuti. In questo lasso di tempo la delegazione formata dai rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl, Uil, Fassi, Smi, Aaro, Snr, Snai, Anao, Anpo e Cimo, ha esposto a Fadda le problematiche che vivono ogni giorno costretti a fare i conti con le emergenze di un presidio pubblico al quale vanno comunque assicurati i livelli minimi di assistenza. I rappresentanti sindacali hanno presentato un documento nel quale è stata fatta un'analisi dettagliata delle condizioni dell'ospedale e delle problematiche legate sia alla carenza di personale che alla gestione dell'area emergenza del nosocomio. Problematiche queste che i medici nei giorni scorsi, hanno trasferito anche ai cittadini organizzando una raccolta di firme per "la salvezza di un bene comune" qual è appunto l'Annunziata, che ha ricevuto moltissime adesioni. Fadda, dopo aver ascoltato i rappresentanti del sindacato, ha assicurato loro

che avrebbe trasferito le richieste al ministro Lorenzin, che di certo avrebbe tenuto nella giusta considerazione le istanze dei medici cosentini. La Calabria insieme ad altre regioni italiane è in regime di piano di rientro e questo rende gli interventi più complessi perché bisogna fare i conti, nel vero senso della parola, con le risorse finanziarie disponibili. La protesta dei medici e gli interventi che si sono registrati in questi giorni, hanno aperto un dibattito dai toni anche aspri, sulle responsabilità che hanno portato l'Annunziata a vivere situazioni di grande precarietà. Il capogruppo regionale del Nuovo Centro Destra, Gianpaolo Chiappetta, scrive: «Il sistema sanitario calabrese così come era quattro anni fa - era un'autentica tragedia, uno sfascio evidente, un complesso di servizi-clientela disorganizzato ed in grado solo di generare debiti mostruosi ed un deficit gigantesco». Chiappetta spiega che bisogna fare i conti con «uno stringente piano di rientro e che è facile prodursi in giudizi draconiani addossando la responsabilità a chi ha l'onere di governare la Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Asp affida gratis e per 20 anni il piano seminterrato dell'ex ospedale di Pizzo al Centro di riabilitazione psichiatrica

# Nuovi locali...ma allo stato rustico

La cooperativa "La voce del silenzio" dovrà però provvedere ai lavori

**Giuseppe Baglivo**

Il commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi, affiancata dal referente aziendale Michele Comito e dal direttore amministrativo Gerardo De Martino, ha deliberato di affidare alla cooperativa "La voce del silenzio" i locali posti al piano seminterrato dell'ex ospedale di Pizzo per il prosieguo delle attività di riabilitazione psichiatrica.

La cooperativa avrà a disposizione anche l'annesso spazio esterno (attualmente allo stato rustico), mentre i lavori di completamento di tali locali è stato deciso che saranno «a totale carico» della cooperativa che «ne usufruirà a titolo di comodato d'uso gratuito» per i prossimi 20 anni. La delibera prevede però che a lavori del seminterrato ultimati, tutte le stanze attualmente utilizzate dalla cooperativa e che si trovano al terzo piano dell'ex ospedale di Pizzo verranno rese libere tornando quindi nella disponibilità dell'Azienda sanitaria.

La stima presunta dei lavori occorrenti per la ristrutturazione dei locali del seminterrato del presidio ospedaliero, secondo una stima dell'ufficio tecnico dell'Asp, superano i 100mila euro e di tale somma si farà carico la cooperativa "La voce del silenzio", atteso che l'Asp ha ritenuto di non poter aderire alla pur «apprezzabile proposta» avanzata dalla cooperativa per creare un sodalizio pubblico-privato finalizzato a raffor-

zare ed implementare le attività di riabilitazione psichiatrica. La mancata adesione a quanto proposto dalla cooperativa è stato giustificato in delibera dall'Asp richiamando le «note carenze umane e strumentali, oltre che economiche» da parte dell'Azienda, la quale ha così ritenuto che «allo stato l'unica forma di sostegno che può concedersi alla cooperativa "La voce del silenzio" affinché prosegua le attività, rendendo un servizio sia al territorio sia all'Asp che diversamente per il ricovero di tali ragazzi sopporterebbe spese esorbitanti, è l'utilizzo dei locali posti al seminterrato dell'ex struttura ospedaliera di Pizzo attualmente allo stato rustico».

Che sia questa la soluzione migliore per il servizio di riabilitazione psichiatrica, attivo da anni nell'ex ospedale di Pizzo grazie all'opera gratuita e di estremo rilievo prestata dalla cooperativa "La voce del silenzio", sarà il tempo a deciderlo. Vero è che le attività portate avanti in questi anni dalla cooperativa – e di questo l'Asp ne è perfettamente consapevole, tanto da ribadirlo in delibera – sono notevoli e come tali meritevoli del massimo sostegno ed attenzione. La cooperativa ha infatti attivato al terzo piano dell'ex ospedale dei laboratori multimediali di pittura, musica e ceramica, siglando pure una collaborazione con i ceramisti di Vietri e facendosi promotrice in questi anni di tante iniziative a favore dei ragazzi che frequentano il Centro. ◀





La sede dell'Azienda sanitaria provinciale

## SATRIANO

# Domenica donatori Avis a palazzo Condò

**Raffaele Ranieri**  
**SATRIANO**

Si ricomincia. Il bisogno di cure, di sangue non viene mai meno. Gli ospedali, le cliniche lanciano appelli continui sollecitando la donazione. E Satriano è stato sempre sollecito e sensibile.

Il presidente dell'Avis della zona, Rocco Chiaravalloti, ha segnalato che a Satriano nel 2013 le donazioni sono aumentate rispetto all'anno precedente passando da 73 a 80. E come presidente della Comunale Avis di Soverato "Rossella Anastasio" tiene a sottolineare che il dato della raccolta tra i comuni di competenza (Satriano, Soverato, San Sostene, Davoli) vede consolidarsi e assumere maggiore rilievo in termini di disponibilità di sangue. Quest'anno, assumendo come base le unità di sangue dello scorso anno che sono state ben 1146, si augura che possano superare o toccare le 1300 unità. «Si parte da questo dato -dice Chiaravalloti- e sono certo che in questo anno lo supereremo e possiamo anche a livello provinciale essere una associazione tra le più attive». Domenica prossima, presso lo storico Palazzo Condò, fin dalle ore 8 sarà pronto il gruppo sanitario e amministrativo per accogliere i tanti volontari che non mancheranno di sottoporsi a questo semplice ma grande atto della donazione. ◀



sanità

# Le farmacie di turno passano da tre a due

*Domani riunione al Comune per definire un nuovo piano turni dopo la legge regionale*

Due sole farmacie aperte nei turni notturni almeno per il prossimo anno, fino a marzo 2015. E' questa la novità, non certo piacevole, con cui si dovranno confrontare non solo i titolari di farmacia, che ovviamente vedranno raddoppiato il loro lavoro nelle notti in cui saranno di turno, ma anche quei quartieri che resteranno inevitabilmente scoperti dal servizio. Per discutere degli effetti di questa ulteriore riduzione che riguarda la sanità venerdì alle 11, presso l'assessorato attività economiche si terrà una riunione tra i settori del Comune interessati e i rappresentanti della categoria, per definire un calendario annuale con i nuovi turni.

Ma non mancano le fibrillazioni da parte dei soggetti coinvolti, siano essi titolari di farmacia o semplici cittadini che, avendo appreso la notizia dai loro stessi farmacisti hanno iniziato a fare i conti con il timore di non avere più punti di riferimento in un'ora particolare come quella notturna.

Soprattutto in quei quartieri ad alta densità di persone anziane. Il Comune cercherà, vista la vastità del territorio, di organizzare le cose al meglio, ma è chiaro che l'obiettivo è cambiare la legge.

**g. z.**

in ospedale

## Ritardo nell'inizio della dialisi La protesta dei pazienti

«I problemi presenti nell'Asp di Catanzaro esasperano i dializzati del centro di Soverato al punto da portarli ad una protesta culminata, almeno oggi, con il ritardo di un'ora dell'inizio della dialisi di primo turno». Lo comunica in una nota l'Aned. «D'altra parte con direttori di presidi inadempienti e direttori, sanitario ed amministrativo silenti il risultato non poteva essere diverso. Quest'ultimi da noi sollecitati sono rimasti indifferenti a trattare tali problemi. È merito di Aned e del personale medico del centro dialisi compreso l'assistente sociale Maria Rosa Degiorgio se la protesta dei pazienti è rimasta confinata al ritardo di una sola ora dell'inizio del trattamento salvavita anziché del rifiuto totale. Oggetto della esasperazione dei dializzati di Soverato sono datati: l'iter burocratico così complesso ed interminabile per determinare il rimborso dovuto ai dializzati, variabile per tempi e modi tra gli stessi distretti socio sanitari della stessa azienda sanitaria provinciale: come mai? Il ritardo del rimborso viaggi verso il centro dialisi con automedica e/o ambulanza che costringe i pazienti in trattamento salvavita a pagare con propri denari contanti l'esoso costo del trasporto alle associazioni di volontariato. I posti auto assegnati ai dializzati perennemente occupati. La vociferata imminente richiesta anche per i dializzati di Soverato, viaggianti con mezzo proprio, di restituzione parziale del rimborso degli ultimi 5 anni, proprio ora che anche per alcune categorie di lavoratori italiani viene decretato di omettere la restituzione di soldi in più già percepiti erroneamente. È il momento di trovare delle soluzioni».

■ il caso

## Brucellosi in quattro caprini Sequestrato un allevamento



A destra  
Bruno Rosi,  
sindaco di  
Serra San  
Bruno, che  
ha disposto  
il sequestro  
dei capi di  
bestiame

Un intero allevamento di ovini, ben 191 capi, è stato posto sotto sequestro da parte della Polizia locale come da disposizione dell'amministrazione comunale. Il fatto è avvenuto a Serra San Bruno, dove il servizio veterinario dell'Asp ha accertato quattro casi di brucellosi in caprini di sesso femminile. Il sindaco di Serra San Bruno, Bruno Rosi, ha pertanto emesso un'ordinanza che oltre al sequestro dell'allevamento di S.C., sito in località "Croce ferrata", contempla l'isolamento degli animali infetti e sospetti e la macellazione degli stessi sotto stretto vincolo sanitario e su autorizzazione del servizio veterinario dell'Asp di Vibo Valentia. L'ordinanza prescrive poi la disinfezione dell'alleva-

mento a cura dell'Asp, il divieto di mungitura, la distruzione dei feti degli agnelli e dei capretti nati morti, il divieto di accesso alle stalle sia a persone non addette alla custodia degli animali, sia ai cani ed ai gatti. La brucellosi ovi-caprina, malattia infettiva e contagiosa, è trasmissibile anche all'uomo sia per via diretta che indiretta tramite consumo di prodotti di origine animale contaminati. Proprio per questo, con altra ordinanza è stata vietata in modo assoluto la raccolta e la trasformazione del latte e la vendita di tutti i suoi derivati provenienti dal medesimo allevamento. A vigilare e controllare sull'esecuzione dell'ordinanza sono stati incaricati il servizio veterinario dell'Asp, la polizia municipale e le forze dell'ordine.

## ■ SANITÀ Grazie alla donazione del Leo Club Catanzaro Nuovi strumenti al consultorio

di **PATRIZIA CANINO**

DA IERI il consultorio femminile di Catanzaro ha uno strumento in più a disposizione per la riabilitazione del pavimento pelvico e multidisciplinare, grazie alla donazione fatta dal Leo club Catanzaro Rupe Ventosa con la collaborazione dell'Asp, di un particolare macchinario. L'occasione per la consegna di quest'apparecchiatura di ultima generazione - ad oggi, unica in una struttura pubblica locale - è stato l'incontro teorico-pratico "Benefit for health" (organizzato dal Leo club per il quale erano presenti, il presidente Vincenzo Aiello, Alessandra Tassoni,

past Leo advisor e Gianmarco Arabia, past president) inerente alle principali nozioni sul pavimento pelvico, con particolare riferimento alla riabilitazione multidisciplinare, per l'appuntamento, svoltosi mercoledì mattina nella sala conferenze del Musmi, che ha visto eminenti esponenti del mondo accademico sanitario - il docente Tullio Barni, gli urologi Antonio Manfredi e Felice Massimo Nisticò, la psicologa Anna Maria Leone, l'ostetrica Santina Procopio e la ginecologa Ida Vero - in qualità di relatori, argomentare diversi e importanti temi, quali "la funzione sessuale", danno colo-proctologico; l'esame clinico; tecniche diagno-

stiche; l'ostetrica e il pavimento pelvico: educazione e controllo nelle fasi della vita; la riabilitazione: tecniche e strumenti della terapia riabilitativa". Come evidenziato, "circa il 59% della popolazione è affetto dalle patologie relative alla struttura muscolare del pavimento pelvico, ma per vari motivi - ignoranza, pudore o/e disagio - non ne parla al proprio medico con serie conseguenze per la propria salute. Nel caso delle donne, la riabilitazione del pavimento pelvico interessa la puerpera come la donna in menopausa e soggetti con problemi di incontinenza anche in giovane età".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SOVERATO**

### La protesta dei dializzati

LA protesta del Comitato regionale Aned perchè ieri i dializzati, all'ospedale di Soverato, hanno dovuto attendere più di un'ora. In coda per una prestazione salvavita. I problemi presenti nell'Asp di Catanzaro esasperano i dializzati del centro di Soverato.



I dializzati

A PAG. 30

**LA PROTESTA**

# Dializzati in attesa per un'ora all'ospedale

*Il comitato regionale dell'Aned denuncia la grave situazione presso il nosocomio cittadino*

PIÙ di un'ora hanno dovuto aspettare ieri i pazienti per fare la dialisi all'ospedale di Soverato di Via Cardona. La denuncia arriva da Pasquale Scaramozzino del Comitato regionale Aned. La situazione è ormai insostenibile, al punto che i problemi che attanagliano l'Azienda Sanitaria provinciale di Catanzaro esasperano i dializzati del centro di Soverato.

E ieri hanno protestato con forza per far valere il loro diritto alla salute. E chiedono di far uniformare, razionalizzare e calendarizzare mensilmente gli iter burocratici per i dializzati. «D'altra parte - si legge nella nota di Scaramozzino - con direttori di presidi inadempienti e direttori, sanitario ed amministrativo silenti il risultato non poteva essere diverso. Quest'ultimi da noi sollecitati sono rimasti indifferenti a trattare tali problemi. E' merito di Aned e del personale medico del centro dialisi compreso l'assistente sociale Maria Rosa Degiorgio se la protesta dei pazienti è rimasta confinata al ritardo di una sola ora dell'inizio del trattamento salvavita anziché del rifiuto totale». L' esasperazione dei dializzati di Soverato secondo Scaramozzino nasce da problemi datati.

«L'iter burocratico così complesso ed interminabile per determinare il rimborso dovuto ai dializzati, variabile per tempi e modi tra gli stessi distretti socio sanitari della stessa azienda sanitaria provinciale: come mai? Il ritardo del rimborso viaggi verso il centro dialisi con automedica e/o ambulanza che costringe i pazienti in trattamento salvavita a pagare con propri denari contanti l'esoso costo del trasporto alle associazioni di volontariato. I posti auto assegnati ai dializzati perennemente occupati. La vociferata imminente richiesta

anche per i dializzati di Soverato, viaggianti con mezzo proprio, di restituzione parziale del rimborso degli ultimi cinque anni, proprio ora che anche per alcune categorie di lavoratori italiani viene decretato di omettere la restituzione di soldi in più già percepiti erroneamente».

A ciò va aggiunta la cattiva distribuzione dei posti rene sul territorio tale da costringere alcuni a viaggi immensi, iter biblico per la fornitura di materiali e presidi medici per prelievo tessuti da donatori, la mancanza nelle sale dialisi di un moderno trasportabile ecografo per il controllo di fistole e cateteri centrali oltre ad un elettrocardiografo con monitor per una migliore e sicura gestione dei dializzati.

«Possiamo tranquillamente affermare che siamo messi malissimo - conclude pasquale Scaramozzino - D'altra parte quando ancora nei nostri ospedali non vengono forniti a tempo le medicine che integrano la terapia salvavita dei dializzati, oppure se il risparmio lo si cerca nei servizi ai malati terminali e poi si spendono fior di quattrini per rinnovare il parco macchine aziendale, od ancora per risanare il bilancio aziendale bisogna usare la scure con i pazienti dializzati, siamo arrivati alla frutta. Viene da dire : l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro è tirchia di cenere e sprecona di carbone ».





I dializzati in attesa in ospedale

## BREVI

**PRIMARIATI VACANTI****Avvisi interni  
diffusi dall'Asp**

L'AZIENDA sanitaria ha diramato gli avvisi interni per il conferimento degli incarichi temporanei al vertice delle Unità operative di Chirurgia generale, Oculistica e Pediatria dello "Jazzolino" e di responsabile aziendale Anticorruzione. E' stata nel frattempo affidata al dottor Antonio Imbarlina l'Unità di Ginecologia-Ostetricia.



## BREVI

**UNITÀ D'EMERGENZA****Comito capo  
dipartimento**

IL dottor Michele Comito, direttore dell'Unità operativa di Chirurgia-Utic, è il nuovo direttore del Dipartimento di Emergenza ed Accettazione dell'Azienda sanitaria. L'incarico cesserà all'approvazione dell'atto aziendale ad opera del commissario ad acta per il Piano di rientro.



## BREVI

**TICKET****I rimborsi  
a sei utenti**

CON propria delibera, il commissario dell'Asp Maria Bernardi ha disposto il rimborso del ticket pagati da persone aventi diritti all'esenzione o per prestazioni poi non eseguite. Si tratta di sei utenti dei Distretto di Tropea che avevano proposto istanza, motivata e documentata, agli uffici della direzione generale dell'Asp.



## SALUTE PUBBLICA

## Verso la distruzione le carni pericolose sequestrate

SONO stati rimossi ieri mattina le carni e gli animali macellati in via di decomposizione stoccati all'interno del box di via Clarisse sequestrato nei giorni scorsi dai carabinieri della Compagnia e della Stazione di Vibo Valentia nell'ambito di un'operazione antisofisticazione. Nel corso del blitz era stata comminata una multa di 50.000 euro al proprietario della macelleria, poi sottoposta a sigilli. I militari avevano riscontrato un cattivo stato di conservazione delle carni destinate alla vendita: bovine, ovine e pollame. Sul posto si erano portati per ispezionare i locali e la merce an-

che i veterinari dell'Asp, che avevano certificato l'inidoneità della conservazione e dei luoghi in cui avveniva la vendita.

Ieri mattina il ritorno dei militari dell'Arma assieme agli addetti incaricati dell'Azienda sanitaria provinciale, proprio mentre tra gli avventori del mercato di via Clarisse serpeggiava il malumore per il nauseante odore delle carni da qualche giorno ormai abbandonate alla decomposizione. La merce sequestrata è stata quindi rimossa, caricata su un mezzo speciale e avviata subito alla distruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli addetti allo smaltimento intervenuti ieri mattina al mercato

